



Chiesa di Bagnara a Gruaro, Venezia



Santuario di Mirenski Grad, Slovenia



Chiesa dei Santissimi Canziani Martiri, S. Canzian d'Isonzo

l'esito del viaggio sarà conseguenza sia delle motivazioni per le quali lo si è intrapreso sia delle modalità organizzative e di accoglienza proposte dalla località di destinazione».

Può spiegarci che cosa è emerso dalla sua indagine?

«In concreto abbiamo coinvolto i viaggiatori che frequentano i principali luoghi di culto e i cammini religiosi della regione, tra cui anche la Romea Strata. Abbiamo sottoposto un questionario a 450 persone: il primo dato rilevante è che quasi la metà degli intervistati è in viaggio in quanto appartenente ad un'associazione o a un gruppo parrocchiale. Poi, lo studio ha fatto emergere quattro figure di viaggiatore religioso: figure che si differenziano per atteggiamenti, comportamenti, percezioni e aspettative di accoglienza. Il viaggio è il momento per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità per il gruppo "Membri di una comunità con cui relazionarsi e crescere più forti", per approfondire la propria fede in un contesto di non esclusiva spiritualità per il gruppo degli "Esperienziandi di fede e luoghi", per fare esperienza fuori dall'ordinario per gli "Esploratori del nuovo e dell'incontaminato" e infine, per riconoscere i propri errori e iniziare un cammino di ricostruzione per il gruppo dei "Cristiani in discussione con se stessi e con la propria fede". Ovviamente diversi sono anche i gradi di soddisfazione dei viaggiatori, che hanno sottolineato le difficoltà incontrate durante il cammino relative alla qualità delle strutture ricettive o alla carenza di informazioni ad esempio. E queste problematiche possono anche ostacolare il fine per cui è stato intrapreso il pellegrinaggio. Almeno tre viaggiatori su quattro per ciascun gruppo, però, hanno riconosciuto la varietà delle vestigia devozionali presenti in regione, hanno manifestato approvazione per l'offerta dell'hinterland che completa l'esperienza religiosa e hanno omaggiato la regione per la sua collocazione geografica».

Qual è la chiave del "successo" di una meta di pellegrinaggio dal punto di vista turistico?

«Oggi la ricerca della spiritualità coniuga cultura e religione creando segmenti di mercato con professionalità, aspettative, eventi devozionali, itinerari e servizi turistici nuovi. Il successo di una meta di pellegrinaggio richiede, oltre alla formazione spontanea di una forte adorazione popolare, una programmazione di interventi da parte delle istituzioni, sia pubbliche che religiose. In questo senso assumono particolare rilevanza le strutture ricettive, commerciali, la piccola imprenditoria, l'agricoltura e anche l'artigianato locale. Non si tratta di inventare nuove forme di marketing religioso, ma di offrire delle nuove possibilità di esperienza sui cammini antichi della fede e della tradizione che unificano i segni della cultura materiale e immateriale». ✎